

Una serra in Crocetta

La «casa serra» nasce a opera dell'architetto Gianfranco Tozzini che qui rielabora un tema familiare a lui caro, trasformando in luogo abitabile il giardino d'inverno voluto dal padre all'interno della zona verde di un immobile in Crocetta progettato molti anni prima da Enrico Chiappini affiancato dal giovanissimo Tozzini.

Dopo essere stata adibita per lungo tempo a ricovero invernale di essenze arboree, la «casa serra» è stata recentemente riconvertita in abitazione, realizzando una casa unifamiliare con un patio interno tra due corpi principali e un giardino all'inglese delimitato dalla cancellata liberty di Pietro Fenoglio, unico lascito del fabbricato originario andato distrutto durante la guerra. Questa casa integralmente vetrata, che combina elementi ad alto contenuto tecnologico con attenzioni più prettamente domestiche, interagisce dolcemente con il contesto esterno.

La soluzione adottata suddivide spazi e funzioni della casa in tre volumi distinti: la vecchia struttura rettangolare della serra è stata mantenuta come spina dorsale, ma articolata su due piani, con annesso un volume esterno voltato e collegato da un corridoio vetrato agli ambienti dell'edificio. Il soggiorno occupa tutto lo spazio voltato in vetro e ferro, protetto da luce e sole da un sistema elettrico di tende. Un patio interno separa il soggiorno da cucina e sala da pranzo poste al piano terra dell'originaria serra: anche in questi ambienti la predominanza del ferro nella scelta degli arredi lineari ed essenziali richiama la struttura portante, in un dialogo continuo tra interni ed esterni.

La zona notte è disposta al primo piano: le camere da letto, corredate di spogliatoi e di bagni in marmorino lucido dalle accese tonalità cromatiche, sono affacciate su due terrazzini (uno dei quali funge da copertura al corridoio di raccordo tra i due volumi paralleli) che danno sul giardino e la corte interna, il vero cuore della casa. Intorno, alberi secolari come il «Fagus Rubrum», esemplare sopravvissuto ai bombardamenti, ed essenze arboree diverse consentono una totale *privacy* in una dimensione pressoché unica per una realtà immersa nel centro cittadino.



NELLA FOTO IN QUESTA PAGINA: L'esterno della grande volta della serra (ripreso in versione notturna nella doppia pagina seguente) dove si situa la zona soggiorno

NELLA PAGINA A FIANCO: Il soggiorno nel volume a volta, con struttura a travi in acciaio a profilo arcuato e chiusure perimetrali in vetro; a destra, in evidenza i pistoni oleodinamici di apertura del grande portale. Tra gli arredi, le lampade «Taccia» e «Arco» di Achille e Piergiacomo Castiglioni, il tavolino «Tulip» di Eero Saarinen, le poltrone «Barcellona» di Mies van der Rohe e, sul fondo, i divani «Coronado» di Afra e Tobia Scarpa

NELLA PAGINA SEGUENTE: Immagine notturna della serra con il portale aperto sul giardino all'inglese e sullo sfondo uno dei villini liberty della Crocetta; in giardino, sedie e tavoli «Tulip» di Saarinen









IN ALTO: La vista sul patio e sulla volta-soggiorno dalla cucina; qui a fianco, la zona pranzo, separata dalla cucina da un portale scorrevole a tutta altezza; tavolo e sedie «Tulip» disegnate da Eero Saarinen

NELLA PAGINA A SINISTRA: La cucina industriale in acciaio; sullo sfondo la manica trasversale di collegamento tra il corpo voltato e quello longitudinale su due piani

NELLA PAGINA PRECEDENTE: Il corridoio di comunicazione tra il corpo voltato del soggiorno e il corpo originale della serra con cucina e sala da pranzo; pareti e copertura sono completamente in vetro